

Emessa la sentenza d'appello: fu omicidio volontario

Ramelli: un assassinio voluto

Costa e Ferrari Bravo condannati a 11 e 10 anni - La Russa: «Siamo soddisfatti della sentenza perché riconosce che in quegli anni c'era la reale volontà di uccidere. Finalmente è stata fatta giustizia»

MILANO — È stato omicidio volontario. Sergio Ramelli, il giovane del Fronte della Gioventù assassinato a sprangate a Milano, fu ucciso scientemente da un commando di ultrà di Avanguardia Operaia. La Corte di Assise d'Appello di Milano ha sciolto il «nodo» che gravava ancora sulla vicenda, promulgando una sentenza che fa finalmente giustizia.

«Dopo dodici anni si può scrivere la parola fine su una delle vicende più tragiche che hanno segnato gli «anni di piombo»», ha commentato l'avv. Ignazio La Russa, legale di parte civile per mamma Ramelli. «Siamo soddisfatti della sentenza sia perché riconosce che in quegli anni c'era una reale volontà di uccidere, sia per la riaffermazione del concetto di giustizia che contiene».

«Non ci dispiace inoltre che siano state erogate pene abbastanza lievi — ha proseguito La Russa — mamma Ramelli e l'intera comunità umana e politica del Msi-Dn non cercava vendette, ma chiedeva soltanto che fosse

finalmente fatta giustizia. Ci auguriamo, invece, che questa sentenza contribuisca alla costruzione di un clima di pacificazione nazionale che impedisca, in futuro, il ripetersi di simili drammi».

I giudici d'Appello, in sostanza, hanno accolto le richieste del Procuratore generale condannando Costa e Ferrari Bravo — i due che materialmente compirono l'aggressione — rispettivamente a 11 e 10 anni. Per gli altri componenti della «squadra», Montinari, Scazza e Castelli le pene inflitte sono state di 6 anni e 3 mesi. Sei anni e tre mesi anche alla Colombelli, mentre Belpiede è stato condannato a 7 anni e Colosio a 7 anni e 9 mesi. Per l'omicidio Ramelli, infine, la Corte ha mandato assolti Di Domenico e Cavallari. Rispetto alla sentenza di primo grado la Corte d'Assise d'Appello ha apportato una modifica sostanziale: nel primo processo, infatti, gli imputati erano stati condannati per omicidio colposo. In appello per omicidio volontario.



Sergio Ramelli

IL SECOLO D'ITALIA

Venerdì 3 marzo 1989